

DAL GOVERNO FONDI PER IL MALTEMPO

Il Governo ha deliberato, su proposta del Ministro per la Protezione civile Nello Mustumeci, lo stato di emergenza da 12 mesi in alcune province lombarde e toscane. In particolare, si legge in una nota, si tratta del territorio delle Province di Bergamo e di Brescia, a seguito degli eventi

meteorologici nei giorni dal 9 giugno al 13 luglio 2024. È stato autorizzato, per l'attuazione dei primi interventi, lo stanziamento di 4 milioni e 700 mila euro. Si procederà con ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione civile, acquisita l'intesa della Regione, in deroga alle disposizioni.

I numeri del sistema idrico Bresciano

INVESTIMENTI	2024-2025	2026-2029	TOTALE
Acque Bresciane	111.454.233	170.000.000	281.454.233
A2A ciclo idrico	150.816.494	170.580.835	321.397.329
Gandovere depurazione	2.466.831	5.994.206	8.461.037
Totale	264.737.558	346.575.041	611.312.599

AUMENTO TARIFFE	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Acque Bresciane	9,90%	9,90%	8,50%	0,70%	0,70%	0,06%
A2A ciclo idrico	8,00%	8,00%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%
Gandovere depurazione	7,45%	7,45%	7,45%	7,45%	7,45%	7,45%

WITHUB



Sistema idrico bresciano: arrivano gli investimenti ma anche i rincari nelle bollette

Le problematiche

Le «gestioni aggregate» e l'Ato camuna sono i nodi da sciogliere

• L'organizzazione del servizio idrico integrato della provincia di Brescia dovrà tenere conto dei territori



La gestione delle risorse idriche è un problema complesso

Nella complessa organizzazione del servizio idrico integrato della provincia di Brescia rimangono due nodi da sciogliere. Il primo è quello delle «gestioni aggregate». Se negli ultimi anni Acque Bresciane ha preso in carico l'acquedotto di Roncadelle (precedentemente affidato ad Erogasmet), ed è subentrata nella gestione in house di Berzo Demo, Ghedi, Limone, Verolanuova e Cigole, oltre alla conduzione del servizio idrico integrato di 15 Comuni della Valtrompia, svolta da Asvt fino al 31 maggio 2023, rimane ancora aperta la partita del passaggio graduale dei Comuni serviti da A2a al gestore unico d'ambito.

Il piano
Nel Piano presentato dall'Ato al Consiglio provinciale si sottolinea che i servizi svolti da A2a nei 21 Comuni rientranti nel novero delle cosiddette gestioni aggregate, continueranno ad essere gestiti in via provvisoria dalla multiutility di via Lamarmora - fino a nuova diversa decisione». E che «qualora dovesse verificarsi una modifica dell'attuale perimetro gestito da A2a e Acque Bresciane, l'Ato procederà a modificare la proposta tariffaria in sede di aggiornamento biennale». L'Ufficio

d'ambito rileva che «Acque Bresciane non ha previsto per l'intero periodo regolatorio modifiche all'attuale perimetro gestionale per effetto di subentri nelle gestioni salvaguardate di A2a giunte a scadenza. Tale circostanza non comporta un'implicita proroga delle concessioni di A2a, quanto piuttosto un proseguimento della gestione, in quanto si tratta di un servizio pubblico non interrompibile, in attesa del subentro del gestore unico d'ambito».

Il bivio
Il secondo bivio è la nascita annunciata dell'Ato di Valle Camonica. L'Ufficio d'Ambito camuno è stato costituito per legge nel novembre scorso.

«Per diventare operativo a tutti gli effetti - spiega il presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi - sono indispensabili una se-

rie di passaggi. Il primo riguarda la stesura di un piano economico-finanziario per gli interventi da mettere in campo. L'incarico è stato dato al Politecnico di Milano, che avrà bisogno ancora di 6 mesi per completarlo. Quando il documento sarà pronto, dovrà essere approvato dalla Giunta regionale - spiega Tomasi -. A quel punto l'Ato camuno, composto da Comunità Montana e 40 Comuni, potrà insediarsi e individuare la società di gestione dell'ambito». Tra gli obiettivi dell'Ato camuno mantenere la gestione pubblica dell'importante risorsa naturale, garantendo un maggiore controllo del servizio erogato ai cittadini a condizioni più vantaggiose. Secondo Tomasi, «nel Bresciano si applicano 19 tariffe diverse per l'acqua, che sono le più alte di tutta la Lombardia». **C.Reb.**

I dati

Rete idrica colabrodo: in provincia si spreca il 41,96%

• Secondo i dati più recenti dell'Ufficio d'Ambito, in città invece non arriva a destinazione il 27% dell'acqua

Ridurre le copiose perdite di acqua sulle reti bresciane è un imperativo. Ma la tutela delle risorse idriche è anche un obbligo imposto dall'Arera.

I dati
Secondo i dati più recenti dell'Ufficio d'Ambito, in città non arriva a destinazione il

27% di oro blu. In provincia le cose cambiano a causa della rete colabrodo che spreca il 41,96% di risorse idriche. Circa la metà dei Comuni di Ato Brescia - 76 su 167 - rientrano nella fascia intermedia tra il 30 e il 50% delle perdite. Complessivamente, negli oltre 8 mila chilometri di condutture gestite da A2a e Acque Bresciane per un bacino di 1.113.756 abitanti, sono spartiti dai radar 74.298.278 metri cubi d'acqua. Il trend intrapreso negli ultimi anni punta a blindare le condutture. La parte più consistente

degli investimenti di A2a prevista per i prossimi sei anni (123 milioni su 321), sarà destinata proprio alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, «come il progetto Aquarius, premiato a Bruxelles con il Pioneer Award della Solar Impulse Foundation - annuncia l'azienda di via Lamarmora - Installazione di sensori per monitorare i flussi e scoprire le falle sono in programma a Gavardo, Vobarno e altri Comuni della Valsabbia». Tra gli interventi

La parte più consistente degli investimenti di A2a prevista per i prossimi sei anni (123 milioni su 321), sarà destinata proprio alla riduzione delle perdite

più significativi figura la digitalizzazione delle reti idriche e la riduzione delle dispersioni, la sostituzione massiva dei contatori con misuratori smart, la distrettualizzazione e modulazio-

ne delle pressioni delle tubazioni.

Negli ultimi due anni (2022 e 2023) A2a Ciclo Idrico ha portato a termine interventi per 152 milioni di euro, puntando essenzialmente su due filoni: la realizzazione di impianti di depurazione e reti fognarie per accelerare l'uscita dalle procedure di infrazione europee degli agglomerati gestiti e una capillare opera di manutenzione dell'acquedotto, per continuare nel percorso di riduzione delle perdite (percorso premiato da Arera a fine

2023).

L'agenda di investimenti di Acque Bresciane dei prossimi anni «si concentrerà principalmente sulla riduzione delle perdite di rete, anche attraverso progetti innovativi finanziati dal Pnrr. In totale sono 13 i Comuni coinvolti, suddivisi tra la zona del Garda e dell'Ovest bresciano - precisa la società -. Si punta ad uscire dalle infrazioni comunitarie e accelerare gli investimenti sulla digital transformation, nei processi aziendali e di sviluppo di nuove tecnologie». **C.Reb.**